

I TRE ANNI DEL COVID Domenica 19 febbraio la marcia del ricordo

Un "pellegrinaggio" di corsa tra i cimiteri della zona rossa

I podisti dei gruppi di Codogno e di Casale arriveranno a raggiera, dandosi appuntamento al camposanto codognese

di **Laura Gozzini**

■ I runner lodigiani commemorano le vittime della pandemia. In occasione del terzo anniversario dallo scoppio del Covid-19, domenica 19 febbraio dai nove cimiteri dei comuni della prima zona rossa (Bertonico, Castiglione, Terranova, Castelgerundo, Somaglia, San Fiorano, Fombio, Maleo e Casale) partiranno singole staffette di podisti del Gp Casalpusterlengo, del Gp Codogno '82 e del Comitato lodigiano Fiap che confluiranno al cimitero di Codogno, prima frontiera della lotta al virus. Alle cancellate dei singoli cimiteri saranno lasciate delle coccarde di ricordo, quindi i podisti faranno tutti tappa a Codogno per un momento di commemo-



I podisti davanti al cimitero di Bertonico in occasione della passata edizione della marcia per il secondo anniversario del Covid

morazione dei caduti di questa guerra contro il nemico invisibile. Era febbraio 2020 e si sapeva ancora pochissimo del Covid-19, se non che stava mettendo in ginocchio il "Dragone" cinese. Il 21 di quel mese all'ospedale di Codogno venne diagnosticato il primo paziente positivo al Covid in tutto l'Occidente, cambiando per sempre il corso degli eventi. Il sindaco Francesco Passerini quella stessa notte emise l'ordinanza di chiusura di scuole, uffici pubblici e attivi-

tà commerciali "a tutela della salute pubblica". E all'indomani i codognesi si risvegliarono in una città che si scopriva all'improvviso "sorvegliata speciale". Additata come untrice e poi emulata. Il famoso "modello Codogno". Gli occhi del mondo in quei giorni erano tutti rivolti qui, a una cittadina sperduta nella Bassa padana di cui fino a quel momento i più non sapevano nemmeno dell'esistenza. Domenica all'ingresso del camposanto di Codogno si terrà una breve cerimonia "per non dimenticare". Seconda edizione dopo quella dello scorso anno, la corsa si presenta con una formula diversa: «Allora ci fu una vera e propria marcia divisa in due staffette che andò a toccare tutti i cimiteri. Questa volta si è deciso per una sorta di raggiera, per confluire su Codogno e tenere vivo il ricordo di coloro che ci hanno lasciato» spiega il vicepresidente del Gp Casale Mario Friggè, che ha curato il percorso. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA